



Organo mensile dell'assistenza Religiosa ai Circhi e allo spettacolo viaggiante - Via Cancelleria, 1 - Roma - Abb. Ordinario L. 500 - Abbonatore L. 1000

Riconoscimento giuridico dell'Opera di Assistenza religiosa ai nomadi in Italia

Con venerato decreto della Sacra Congregazione Concistoriale in data 27 settembre 1958 è stata ufficialmente e canonicamente eretta l'Opera di assistenza spirituale ai Nomadi in Italia. Viene così provveduto alla vita cristiana di un complesso di oltre 100.000 anime che, per le stesse caratteristiche della loro psicologia e della loro professione sociale sfuggono alla attività delle parrocchie e delle Diocesi.

Con venerata lettera di Sua Eminenza Reverendissima il Signor Card. A. Piazza, in data 22 febbraio 1952, la Sacra Congregazione Concistoriale alla quale compete l'alta vigilanza sulla cura spirituale non soltanto degli emigranti all'estero, ma anche di quelle categorie di persone che, senza uscire dai confini della propria patria, possono considerarsi emigranti nell'interno di essa, esprimeva all'Assistente Nazionale Spettacoli Viaggianti e Circhi Equestri «il suo compiacimento e fa i migliori auguri per lo sviluppo di una così bella e opportuna opera che dimostra quanto sia provvida, attuale ed inesorabile la carità della Chiesa Cattolica».

Col decreto già ricordato, la Sacra Congregazione Concistoriale approvava lo «Statuto dell'Opera di Assistenza spirituale ai Nomadi in Italia».

Tale Statuto si compone di quattro parti nelle quali si tratta dello scopo e organizzazione dell'Opera; della Direzione generale; dei Cappellani ai nomadi e dei Centri Missionari.

L'Opera di assistenza religiosa ai nomadi in Italia ha per scopo l'assistenza spirituale a tutti coloro che fanno parte dello Spettacolo Viaggianti, dei Circhi equestri e degli zingari. Essa è posta sotto l'alta direzione della Sacra Congregazione Concistoriale e svolge la sua attività nelle Diocesi, sotto la giurisdizione degli Ordinari locali. E' costituita dalla Direzione Nazionale con sede in Roma e dai Centri Missionari che si istituiscono con il consenso dell'Ordinario del luogo, ove è maggiore l'afflusso dei nomadi. E' compito della Direzione Nazionale tenere informata la S. Congregazione Concistoriale dell'andamento dell'Opera, raccogliendo le relazioni annuali dei Centri Missionari; stabilire opportune relazioni e contatti con gli Ordinari; promuovere la costituzione dei Centri e reclutare i Cappellani permanenti, curando la loro preparazione specifica per il sacro ministero fra i nomadi; come pure provvedere alla pubblicazione di giornali o periodici da diffondersi fra i nomadi. Sarà particolare compito della Direzione Nazionale curare la custodia di un Archivio nel quale vengono raccolti gli atti di Battesimo, cresima, morte ecc., che i Centri Missionari devono far pervenire alla Direzione, di cui la Direzione regolarmente trasmetterà copia, munendoli del proprio sigillo, alle rispettive Curie.

Il Centro Missionario è formato da un piccolo gruppo di sacerdoti, almeno due (uno per i Circhi e Spettacolo Viaggianti, uno per gli zingari) che vengono regolarmente scelti dalla Direzione Nazionale come Cappellani permanenti, ai quali si aggiungono sacerdoti o religiosi come Cappellani ausiliari ed elementi dell'Unione Donne di Azione Cattolica per la istruzione e il catechismo ai fanciulli.

I Cappellani permanenti dei Nomadi, come i Cappellani ausiliari, durante il loro compito dipendono, per quel che riguarda i metodi specifici dell'Apostolato dell'Opera, dalla Direzione Nazionale e per l'attività del Sacro Ministero, dall'Ordinario locale, dal quale non sono in alcun modo esenti. Ad essi vengono concesse particolari facoltà come l'uso dello altare portatile, di celebrare all'aperto, di binare e trinare nelle domeniche e feste di precepto e di celebrare la S. Messa nelle ore vespertine.

L'assistenza religiosa ai nomadi, nata timidamente tanti anni fa, dopo una preziosa esperienza, sorretta dalla generosa cooperazione delle Donne di Azione Cattolica, favorita dalla larga comprensione di tutti i viaggianti su ogni parco di divertimento, in ogni circo, oggi ha la sanzione e la fecondità che ad ogni opera viene dalla benedizione della S. Chiesa. Se ciò ci riempie l'animo di profonda gioia, ci fa sentire peraltro più grande la respon-

sabilità di fronte alla Chiesa e al mondo nomade di fare di ogni anima che viaggia un «tempio vivo» di Dio, e dei Circhi e dello Spettacolo viaggiante l'onesto e sano divertimento del popolo italiano.

AUGURI

Ai Signori Concetta e Ferruccio Livero che il 22 Gennaio 1959 nella Chiesa degli Angeli Custodi a Monte Sacro di Roma hanno celebrato le loro Nozze d'oro; al figlio Com. Bruno e Pia Livero celebranti in gaudio le loro nozze d'argento e alla nipote Sofia che nello stesso giorno si unisce in matrimonio con Luciano Orlando le felicitazioni più vive e auguri cordiali di celesti benedizioni.

Ricevuta in udienza speciale dal Papa la "troupe," del circo equestre Orfei

Il Pontefice si è interessato all'apostolato per gli artisti nomadi e si è fatto fotografare con un leoncino - «Voi pregate per me ed io per voi»

Gli artisti del Circo Orfei sono stati ricevuti nella stessa sala degli ambasciatori, i quali, avendo udienza più tardi, ma arrivando diplomaticamente con qualche minuto d'anticipo, sono stati garbatamente introdotti in fondo al salone, spettatori inconsueti dell'inconsueta udienza papale.

Le duecento persone erano accompagnate dal cappellano degli artisti nomadi, mons. Torreggiani di Reggio Emilia.

Mons. Torreggiani ha detto che era con profonda commozione che presentava il Circo al Papa invocando una Benedizione sopra la grande famiglia dei circhi viaggianti e su tutti gli artisti nomadi. L'attività dei cappellani degli artisti nomadi, iniziata una trentina di anni fa a Roma, Padova e Reggio Emilia, si è andata sempre più sviluppando e disciplinando.

Il Papa si è molto interessato a questa nuova forma di apostolato ed ha rivolto molte domande in proposito a mons. Torreggiani. Poi ha pronunciato un paterno cordiale discorso ricordando che nella sua vita di sacerdote, di diplomatico ed infine di Patriarca di Venezia, aveva avuto occasione di visitare vari Circhi e di celebrare anche una Messa per gli artisti nomadi.

Al termine del discorso del Papa, si sono spente tutte le luci, è stato acceso un riflettore e l'artista Gaziella Venturi, in crinolina bianca accollata, ha eseguito un numero coi colom- bi equilibristi.

Terminato il «piccolo divertimento», come è stato presentato al Papa, il Direttore del Circo Orlando Orfei ha presentato a Giovanni XXIII i maggiori artisti e i bambini. Una bambina molto graziosa ha potuto toccare la croce pettorale del Pontefice e poi con tutta semplicità ha chiesto di averne una simile tutta per lei, ciò che ha divertito molto il Papa. Poi è venuta la volta del leoncino Dolly, un livornese. Non era molto tranquillo, ed il Papa che voleva accarezzarlo ha detto: «Andiamoci piano, io sono abituato ai famosi leoni di Venezia, che sono di pietra». E da ultimo il Papa si è fatto fotografare con Dolly e con tutto il gruppo ed ha concluso l'udienza con un malinconico: «Venite ancora a trovarci perché, purtroppo, noi siamo sempre qui». E ancora: «Voi pregate per me e io prego per voi».

PACE NEL SIGNORE

Alla celebre artista e veneranda ospite della nostra Casa di Scandicci, spirata piamente nel Signore il 10 Dicembre 1958 Elisa Mantovani nata Volta - sia pace nel Signore. L'accompagni nel Cielo di Dio la preghiera di suffragio degli artisti circensi.